

Antonio Doro

erkenntnitöne per franco oppo

musica in in una forma-tempo discontinua per ensemble di bambini
pianoforte, suoni-risonanza di un clarinetto in sib e 3 strumenti ad arco, suoni di chitarra a
intonazione instabile e altri suoni gravi di chitarra o percussione ad libitum
letture liberamente scelte dalle *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci
2015

commissione dell'Istituto Gramsci della Sardegna di Cagliari Progetto Gramsci Musica 2016
con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna Assessorato alla Pubblica Istruzione

Questa musica nasce da materiali e appunti di studio di un lavoro dedicato a Franco Oppo, mio professore di composizione al Conservatorio di Cagliari, che avrei voluto scrivere per i suoi settant'anni: per ragioni personali non ebbi allora la possibilità di portare a compimento la partitura. Lo faccio oggi, grazie alla sollecitazione dell'Istituto Gramsci della Sardegna, a Nanni Spissu e allo stesso Oppo, che hanno voluto generosamente includere una mia musica in una iniziativa dedicata al grande intellettuale sardo, da realizzarsi per i bambini di una scuola media ad indirizzo musicale del paese di Ghilarza.

Il casuale parallelismo di alcune ricorrenze fonetiche e accentuative nei nomi di questi due grandi intellettuali della Sardegna ha fornito lo schema di fondo per postulare la correlazione tecnica fra certi timbri-altezze strumentali e il tempo: simbolicamente è servita anche a rappresentare la linea ideale che secondo me unisce Gramsci a Oppo.














Così, riprendendo il titolo di allora ho chiamato questa musica *Erkenntnistöne*, ovvero “suoni della consapevolezza”, perché mi sembra di riassumere così la posizione di Franco Oppo che è stata per me il suo insegnamento di più largo significato: consapevolezza teorica e tecnica del proprio linguaggio, coscienza di sé e di un più ampio orizzonte sociale e umano (così attraversato da tante troppe forme di oppressione). Volontà di una musica che sia – anche in un senso etico – approfondimento, ricerca critica, lavoro partecipe.

A. D.

Palermo, 20 dic 2015

NOTE PER L'ESECUZIONE

Le proprietà comuni dei nomi di Oppo e Gramsci – le corrispondenze nella successione di alcune vocali e consonanti, le proprietà formantiche, le ricorrenze accentuative, ecc. – forniscono alla composizione degli schemi *metamusicali*, che si sono tradotti in un principio di distribuzione delle altezze-timbri, da un lato, e in una relazione ritimico-metrica di base, dall'altro:

<u>fr</u> <u>[a]</u> (n)	-	<u>c</u> [o]		<u>[o]</u> p	-	<u>[o]</u>
	-				-	
<u>[a]</u> (n)	-	<u>t</u> <u>[o]</u>	-	n [io]		
	-		-			
				<u>t</u> <u>[o]</u>	-	n [io]
					-	
<u>gr</u> <u>[a]</u> m	-	<u>sc</u> [i]				
	-					
				<u>gr</u> <u>[a]</u> m	-	<u>sc</u> [i]
					-	

Le alterazioni in chiave valgono, come di consueto, per tutte le ottave. Non hanno alcuna relazione con scale di tradizione *culta* o di tradizione orale, ma sono state impiegate esclusivamente per rendere più agile la scrittura, data la presenza di note costantemente alterate.

Le legature di frase fra suoni scritti in pentagrammi diversi hanno la funzione di sottolineare i nessi ritmico-intervallari anche fra linee micropolifoniche diverse.

Le note *in corpo ridotto* indicano delle risonanze secondarie o parti strutturalmente in secondo piano.

Impiego dei pedali nel pianoforte: *a)* come di consueto, il pedale di risonanza deve essere impiegato con una funzione esclusivamente tecnica – ove sia necessario tenere altri suoni oltre quelli compresi nelle due mani – oppure per conferire al pianoforte una sonorità più ricca e profonda, anche su singoli suoni o aggregati. Nel primo caso il pedale è espressamente indicato in partitura, nel secondo si è ritenuto sufficiente suggerirne l'impiego *ovunque sia possibile*; *b)* il pedale del *piano* deve essere impiegato solo in particolari casi in cui, a giudizio dell'interprete, possa servire a differenziare le sonorità; *c)* il pedale tonale può essere impiegato al posto del pedale di risonanza in qualche caso in cui favorisca la migliore realizzazione della scrittura micropolifonica.

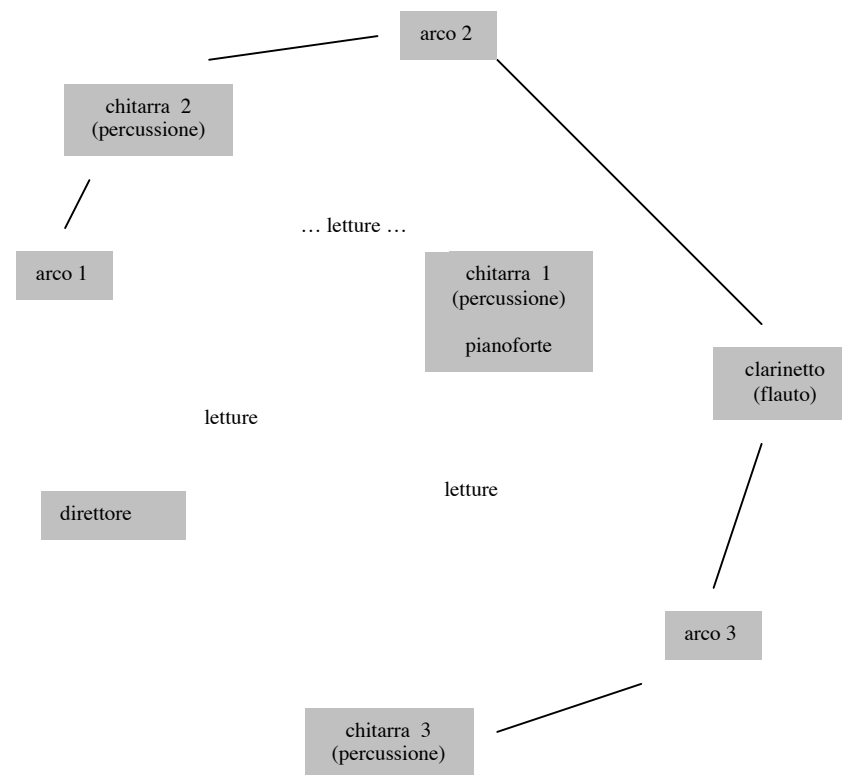
In alcuni casi è richiesto al pianista di intonare alcuni suoni, sia da solo che raddoppiando suoni del pianoforte. Il fatto che una voce maschile intoni naturalmente un'ottava sotto il suono scritto è, per questa partitura, assolutamente ininfluente.

Gli strumenti ad arco possono variare, purché possano eseguire le altezze indicate.

La notazione della chitarra è suddivisa fra un pentagramma con chiave di sol, in cui sono annotati i suoni eseguiti nelle prime tre corde e tre righe di intavolatura in cui sono annotati gli attacchi sulle ultime tre corde scordate. Quanto qui indicato può essere in alternativa eseguito da strumenti a percussione gravi, più esattamente 9 membranofoni quali tom tom medio-gravi e gravi, timpani e grancasse.

Il significato reale dei valori dinamici indicati deve derivare da una valutazione scrupolosa della risposta acustica della sala e della disposizione degli ascoltatori. In un ascolto ottimale, gli ascoltatori stessi dovrebbero stare quanto più vicini possibile allo strumento.

Distribuzione nello spazio:



Prima esecuzione integrale
Ghilarza, marzo 2016, Scuola Media ad Indirizzo Musicale
Ensemble di bambini della scuola